

IL FESTIVAL

Teatro, cinema, poesia, buon cibo Radicondoli, non solo panorami

Il festival di Radicondoli ha impresso un carattere itinerante al suo calendario. Che da oggi al 5 agosto, per la sua trentaduesima edizione, propone una formula che parte dagli allestimenti e si muove nel territorio, alla scoperta di inediti scorci e suggestive panoramiche. All'insegna di "Ripensare alla terra", tema scelto quest'anno dal direttore della manifestazione Massimo Luconi, il programma si snoda lungo 15 appuntamenti, teatro, musica, cinema, poesia, workshop, distribuiti in ben 12 location.

«Tra ambientazioni naturali e architetture tradizionali - spiega Luconi - il festival si pone come punto d'incontro tra vari linguaggi d'arte, riflessione sui temi del presente, sguardo aperto verso nuovi mondi, col borgo e i dintorni a fare da palcoscenico, un luogo di festa che abbina gli spettacoli

con la degustazione, la visita a siti storici, gli incontri con gli artisti.

Con al centro la terra, luogo di appartenenza e di lavoro, bene comune da conoscere e proteggere senza dimenticare chi vive in terre lontane e che spesso è costretto a emigrare».

In questo quadro si inserisce la "Preghiera per Chernobyl", dall'opera di Svetlana Aleksievic (Nobel per la letteratura 2015) che il 29 debutta in anteprima assoluta, protagonista Mascia Musy, così come sono diversi gli interpreti che si muovono fra natura e ambiente: Franco Arminio, il "paesologo" come lui stesso si definisce, al centro di "Poesie d'amore e di terra", Monica Demuru (voce) e Cristiano Calcagnile (percussioni) che nella loro performance itinerante legano l'impegno politico con la denuncia di una natura altrettanto sfrut-

tata e depredata.

E se Ulderico Pesce racconta in "Petrolio" la sua Lucania, Arianna Scommegna presenta "Un albero di trenta piani", originale viaggio composto da brani, poesie e canzoni di autori vari, un reading dedicato alla Madre Terra, accompagnato dalla fisarmonica di Giulia Bertasi.

Fra un monologo e l'altro (Livia Giofrida, Davide Enia, Giulio Casale, Ivan Aloisio, Alberto Severi, Patrizia Punzo), la nuova edizione del Premio intitolato a Nico Garrone e il concerto finale di Riccardo Tesi, spicca il nome di Renato Carpentieri, sullo schermo protagonista della "Tenerezza" di Gianni Amelio, mentre in palcoscenico sabato 28 darà voce alle pagine del romanzo "La caduta" di Albert Camus.

E ancora l'anteprima di "Un ponte verso il cielo" di

Francesco Dendi e Lisa Capaccioli, e le musiche dal vivo Francesco Gherardi, che ripercorre il viaggio in Tibet di Ippolito Desideri, missionario gesuita, che dal 1712 al 1728 entrò in contatto con la secolare cultura locale e ne cantò la meraviglia, il nuovo lavoro di Nicola Russo, "Io lavoro per la morte", affiancato in scena da Sandra Toffolatti. Info e programma completo 0577 790800 e www.radicondoliarte.org. —

Tanto spazio ai monologhi e alla musica legata al paesaggio. Ci sarà anche il premio intitolato a Riccardo Tesi. Special guest l'attore Renato Carpentieri



Peso: 23%